

Sull'attuale catastrofica situazione del paese concorda anche Johan Patrik Engellau, esperto di ricerca per i paesi destabilizzati, nel 2011 insignito della massima onorificenza svedese, la medaglia dell'Ordine dei Serafini, che ha parlato di una guerra civile strisciante sul territorio svedese, destinata a deflagrare nei prossimi tempi: «Temo che sia la fine della Svezia ben organizzata, decente ed egualitaria che abbiamo conosciuto finora. Personalmente, non mi sorprenderebbe se si verifici una forma di guerra civile. In alcuni luoghi, la guerra civile è probabilmente già iniziata».

UNA SITUAZIONE DISASTROSA

Ad aggravare ulteriormente il quadro sociale della Svezia vi è inoltre il fatto che tali aree autonome sono divenute zone franche e monopolio degli estremisti islamici che trovano terreno libero e fertile per fare proselitismo e diffondere il proprio messaggio sovversivo. A tale proposito, Magnus Ranstorp, ricercatore sul tema del terrorismo e della radicalizzazione presso il Collegio Nazionale della Difesa svedese, osserva: «Le peggiori aree sono sotto il controllo degli estremisti islamici. L'intero senso della giustizia e della pace sono minacciati dal fatto che la polizia sta sempre di più scomparendo da queste aree. La Svezia è in una situazione disastrosa».

Dati confermati anche dal servizio di sicurezza nazionale Sakerhetspolisen (Säpo) che recentemente ha reso noto di come il paese stia, via via, scoprendo di avere come "conciatadini" "migliaia di islamisti" che condividono l'ideologia dello Stato islamico. Situazione che costringe, in molti luoghi, i funzionari pubblici a richiedere la protezione della polizia in quanto autorità non riconosciute poiché non islamiche. Secondo Johan Patrik Engellau, la Svezia si trova ad un punto di non ritorno e il governo svedese dovrebbe agire prima che sia troppo tardi: «Il governo non sembra capire di aver perso il controllo. C'è un punto in cui non puoi più fermare lo sviluppo di una situazione. Non so se la Svezia abbia raggiunto questo punto quando riguarda le conseguenze dell'immigrazione, ma temo che ci stiamo avvicinando. Se ora, e proprio adesso, intraprendiamo un'azione chiara e forte - tra cui l'arresto dell'immigrazione e della promozione della politica del multiculturalismo - potremmo con qualche difficoltà salvare la Svezia».

Ci auguriamo che il clamoroso fallimento del "modello Svezia", apra gli occhi ai nostri politici affinché boccino in Senato senza indugio il disegno di legge sullo Ius soli. Di fronte a tali inequivocabili dati che riportano le reali conseguenze di anni di politica "multiculturale" di "porte aperte", chi ancora si ostini a schierarsi a favore dello Ius soli o è accecato dall'ideologia o giudica in maniera irresponsabilmente superficiale tali drammatici risultati.

Nota di BastaBugie: per approfondire il tema dello ius soli, clicca su uno dei link sottostanti

GLI EFFETTI DELLO IUS SOLI CHE TI HANNO NASCOSTO

La cittadinanza automatica ai figli degli immigrati farà scoppiare il problema dei problemi che tutti fanno finta di non vedere
di Lupo Glori

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4748>

IUS SOLI? NON E' VERO CHE LA CHIESA SIA A FAVORE

E' a monsignor Galantino, segretario della Cei, che piace la legge sullo ius soli, ma non tiene conto né del Magistero della Chiesa, né della realtà ed infine attacca anche il concetto di famiglia
di Riccardo Cascioli
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4740>

CON LO IUS SOLI CI ALLEVEREMO IL TERRORE IN CASA

Se al Senato passa la legge per dare la cittadinanza italiana agli immigrati nati in Italia possiamo dire addio al nostro Bel Paese
di Maria Guarini
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4727>
Fonte: Corrispondenza Romana, 28/06/2017

5 - TRUMP, A VARSAVIA, TORNA A DIFENDERE L'OCCIDENTE

Un discorso coraggioso che mai sentiremo da un politico europeo (VIDEO: i polacchi si schierano contro l'islam)
di Stefano Magni

Ogni volta che Barack Obama teneva un discorso, i media europei erano subito pronti a definirlo "storico". Non capita lo stesso con Donald Trump, che non gode affatto dello stesso credito presso le redazioni di tutto il mondo occidentale. Ieri, anche se magari non si è trattato di un discorso propriamente "storico" (come non lo erano neppure quelli di Obama, a dire il vero), il discorso di Trump ai polacchi è stato quantomeno coraggioso.

Almeno per tre validi motivi. Il primo è il dove: la Polonia era l'alleato più snobbato da Barack Obama nei suoi due mandati. Non solo non aveva celebrato il 70mo dell'invasione nella Seconda Guerra Mondiale, che cadeva proprio nel suo primo anno di amministrazione, ma era arrivato a cancellare l'impegno americano per lo scudo anti-missile in territorio polacco proprio nel giorno in cui cadeva l'anniversario dell'invasione sovietica. E non si trattava solo di una sfortunata coincidenza di date. La Polonia è sempre stata vista come una nazione "divisiva", per le sue forti prese di posizione nei confronti sia dell'Ue che della Russia. E l'amministrazione liberal, che in generale snobbava l'Europa, in particolare snobbava una nazione europea così assertiva e orgogliosa. Il secondo motivo è il quando: proprio in questi mesi, il governo conservatore di Varsavia è più isolato che mai nell'Ue. Non solo per le sue riforme, che sono giudicate addirittura lesive dello Stato di diritto dai membri occidentali dell'Unione, ma anche per il suo secco rifiuto a partecipare alla politica di redistribuzione degli immigrati. Terzo: per il contenuto. Trump, in Polonia e ai polacchi, è andato a parlare di argomenti forti: del comunismo, dell'islam e dell'Occidente, per la prima volta dopo otto anni di sedazione politicamente corretta. E' andato a parlare anche di affari, come ci si poteva perfettamente attendere da un imprenditore: ha offerto il gas americano ai



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento o dibattito e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

idea e soluzione per l'impaginazione di made.it © aprile 2009-2017

1. IL CATTOLICO ERRANTE - Stanco di liturgie sciate, fedeli sovverciati, preli iperattivi o apatici, il cattolico errante cerca solo una parrocchia normale - di Aldo Maria Valli
2. NO A COMUNIONE E FUNERALI PER "SPOSI" GAY - Non è un divieto di qualche vescovo bigotto o Toromoso, bensì l'applicazione concreta del Codice di Diritto Canonico - di Tommaso Scandroglio
3. COSA CI HA INSEGNATO CHARLIE GARD? - Ormai la maschera è stata gettata: lo Stato, il Levitiano "democratico", è padrone della vita delle persone - di Massimo Vighione
4. IUS SOLI? L'ESEMPIO DELLA SVEZIA, PAESE ACCOGLIENTE VERSO GLI IMMIGRATI E PER QUESTO ORMAI AL COLLASSO - Interi territori controllati dai musulmani in cui la polizia non entra, aumento vertiginoso degli stupri ai danni di minoranze europee, popolazione terrorizzata che teme di uscire la sera - di Lupo Glori
5. TRUMP, A VARSAVIA, TORNA A DIFENDERE L'OCCIDENTE - Un discorso coraggioso che mai sentiremo da un politico europeo (VIDEO: i polacchi si schierano contro l'islam) - di Stefano Magni
6. LUTERO E LA REPRESSIONE CRUENTA DEI CONTADINI - Il protestantesimo si affermò non dal basso, ma attraverso il potere e gli eserciti dei principi, tanto che Lutero incitò a uccidere i contadini (idea che sarà ripresa, non a caso, da Hitler) - di Francesco Agnoli
7. LA LOMBARDA DEVE RISARCIRE CON 133 MILA EURO BEPPINO ENGLARO PER IL DISTURBO DI "DOVER" ANDARE NELLA REGIONE ACCANTO A UCCIDERE SUA FIGLIA - E noi che pensavamo che il danno l'avrebbe subito Eliana visto che la magistratura decretò la sua morte per fame e per sete! - di Caterina Ciofelli
8. NUOVI QUADERNI DEL TIMONE (E L'ULTIMO DI CAMMILLERI) - I Novissimi (Morte, giudizio, Inferno, Paradiso): La massoneria, Dio castiga? Il cattolicesimo spiegato a mio modo che fa il liceo - da Il Timone OMELIA XV DOMENICA TEMPO ORD. - ANNO A (M. 13.1.23) - II seminario uscì a seminare - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 16 luglio 2017)

terreno di cui parla il Vangelo. Saremo anche noi buon terreno, che produce il cento per uno, se accolleremo docilmente la Parola di Dio, liberando la nostra mente e il nostro cuore dalle pietre della nostra insofferenza e dalle spine delle preoccupazioni mondane. Allora si realizzeranno nella nostra vita le parole che abbiamo ascoltato nella prima lettura di oggi: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla rcondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia; così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 55,10-11). L'effetto che la Parola di Dio opera in noi sarà la maturazione di abbondanti frutti di santità. Dimosteremo di aver realmente ascoltato la Parola di Dio se si noterà questa trasformazione. Per liberare il terreno del nostro cuore da questi sassi e da queste spine è indispensabile una assidua attenzione. Per fare una buona meditazione, possiamo indicare i seguenti punti: - lettura attenta della Parola di Dio, o di qualche altro libro spirituale; - riflessione su qualche passo che ci colpisce in modo particolare, pensando a cosa mi vuole dire il Signore con quella frase e come posso metterla in pratica; - colloquio con Dio, alla luce di quanto si è meditato; - proposito pratico di miglioramento. Facendo così ogni giorno, anche solo per un quarto d'ora, noi bonificheremo sempre meglio il nostro cuore, e la Parola produrrà in noi il cento per uno. Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 16 luglio 2017)

polacchi, per smarcarsi dalla dipendenza della Russia. Ma il suo viaggio a Varsavia non può essere ridotto a uno spot commerciale, come i critici del presidente già iniziavano a fare ancor prima che aprisse bocca. Il messaggio politico e culturale che ha lanciato è molto forte.

1) I CRIMINI DEL COMUNISMO

Il primo piatto forte del discorso è appunto il comunismo. Trump esordisce col ricordo di un fatto storico che pochi, in Occidente, studiano o anche solo conoscono: “Nel 1920, nel Miracolo della Vistola, la Polonia fermò l’esercito sovietico lanciato alla conquista dell’Europa”. Ed è il primo omaggio che il presidente americano rende alla nazione-baluardo. Nella guerra sovietico-polacca del 1919-1921, in effetti, senza la resistenza polacca avremmo avuto un’altra Europa. Lenin era convinto che il momento dell’esportazione della rivoluzione fosse giunto. Solo dopo la sconfitta sulla Vistola, iniziò il lento ripiegamento verso il “socialismo in un solo paese”, che avrebbe poi caratterizzato gli anni di Stalin e permesso all’Europa (anche a quella centrale) un altro ventennio di respiro. Sulla Seconda Guerra Mondiale, Trump ricorda i crimini del comunismo, le deportazioni e l’eccidio degli ufficiali polacchi di Katyn [leggi: KATYN IL CRIMINE MAI RACCONTATO DELLA RUSSIA DI STALIN, clicca qui, N.d.BB]. E non dimentica la pugnolata alla schiena che Stalin diede agli insorti di Varsavia (il discorso, fra l’altro, l’ha tenuto proprio di fronte al monumento a loro dedicato): “Questo monumento ci ricorda che più di 150mila polacchi morirono durante quella disperata lotta per scacciare l’oppressore. Dall’altra parte del fiume, le forze armate sovietiche si fermarono e attesero. Guardavano i nazisti distruggere brutalmente questa città, uccidere uomini, donne e bambini. Essi cercarono di distruggere questa nazione per sempre, di annientare la sua determinazione a sopravvivere”.

2) IL CATTOLICESIMO QUALE FATTORE DI IDENTITÀ NAZIONALE

Il secondo piatto forte è il cattolicesimo quale fattore di identità nazionale. Tema tutt’altro che scontato. “Quando arrivò il giorno, il 2 giugno 1979 e un milione di polacchi si riunì in Piazza della Vittoria per la loro prima messa con il loro Papa polacco, quel giorno, ogni comunista a Varsavia deve aver capito che il suo sistema oppressivo sarebbe ben presto collassato. Lo deve aver capito nel momento stesso in cui, durante l’omelia di papa Giovanni Paolo II, un milione di polacchi, uomini, donne, bambini, all’improvviso levarono la loro voce in una sola preghiera. Un milione di polacchi non chiedeva benessere. Non chiedeva privilegi. Un milione di polacchi scandì tre sole parole: Noi Vogliamo Dio”. E “Con papa Giovanni Paolo II, I polacchi hanno riaffermato la loro identità di nazione devota a Dio”. Dopo il comunismo, la minaccia del presente è identificata nel radicalismo islamico: “Un’altra ideologia oppressava, che cerca di esportare il terrorismo e l’estremismo in tutto il mondo. L’America e l’Europa hanno sofferto di un attacco terroristico dopo l’altro. Dobbiamo fermarla (...) Stiamo combattendo duramente contro il terrorismo dei radicali islamici e vinceremo”. Sulla Russia, tema quanto mai sensibile in Polonia, Trump deve affrontare una sfida su se stesso. Perché è sempre più diffusa, mediaticamente, l’idea (ancora tutta da provare) che siano i russi ad aver determinato la sua vittoria elettorale (si veda

go zones”, ma che il governo svedese preferisce chiamare con la più criptica e rassicurante definizione di «aree vulnerabili», abbia raggiunto l’inquietante cifra di 61.

Un numero che cresce in maniera esponenziale e drammatica, di anno in anno, aumentando progressivamente l’estensione geografica di tali aree “fuori controllo”, dove nemmeno la polizia ha accesso. Delle vere e proprie enclavi musulmane che, giorno dopo giorno, conquistano ed ampliano il proprio territorio, erodendo gradualmente l’area legale del paese. In tali zone, dove la legge svedese è stata soppiantata, dal punto di vista legislativo, vige infatti un regime di totale “anarchia” fondato su un mix di legge della giungla e di legge islamica, la sharia. Gangs musulmane armate e gruppi radicali islamici stanno, in tal modo, lentamente sottraendo interi pezzi della Svezia per sotmetterli sotto il proprio dominio. Se ad oggi non si è ancora arrivati a conflitti armati su vasta scala, in questo paese un tempo pacifico e sicuro, fanno notare alcuni commentatori, è semplicemente perché l’attuale governo di coalizione tra il Partito Socialdemocratico e i Verdi, guidato dal primo ministro Stefan Löfven, sta optando per una politica “soft” che non oppone alcuna reale resistenza nei confronti dell’avanzata islamista. Tuttavia, anche se il governo svedese decidesse domani di invertire la rotta, la Svezia non possiede, al suo interno, le risorse e capacità militari necessarie a contrastare in maniera efficace la situazione. Un avvilente quadro, confermato dal fatto che ben l’80% degli agenti di polizia del paese sta valutando di abbandonare il proprio lavoro in quanto le forze militari, in questo paese tradizionalmente pacifista, sono state progressivamente ridotte al minimo termine.

IL FALLIMENTO DEL MODELLO D’INTEGRAZIONE SVEDESE

Tra coloro che hanno sottolineato il fallimento del “modello d’integrazione svedese” vi è lo stesso commissario della polizia svedese, Dan Eliasson, che, attraverso la televisione nazionale, ha rivolto un accorato appello al proprio popolo, avvertendo che le forze di polizia non riescono più a far rispettare la legge e chiedono pertanto aiuto e sostegno a tutte le persone interessate al bene del paese. Parole simili a quelle del capo della polizia, Lars Alversjö, che, intervistato sull’attuale esplosiva situazione sociale della Svezia, ha dichiarato: «in alcune aree di Stoccolma (capitale della Svezia) vi è illegalità. (...) Il sistema giuridico, che è un pilastro in ogni società democratica, sta crollando in Svezia». Tra le “no-zones” di Stoccolma, una delle più tristemente note, in quanto balzata spesso ai “disonori” delle cronache, è Rinkeby, sobborgo della capitale svedese, oggi soprannominato “Piccola Mogadiscio” per la forte presenza di immigrati di origine somala, dove sono attivi “reclutatori” vicini a organizzazioni jihadiste come Al-Shabaab. L’immigrazione ha giocato un ruolo decisivo anche nella diffusione della seconda piaga, fino a poco tempo fa sconosciuta alla popolazione svedese, ossia il vertiginoso aumento delle violenze sessuali che secondo Amnesty sono addirittura quadruplicate negli ultimi vent’anni. Un dato confermato anche dalle statiche ONU che hanno evidenziato come la Svezia sia il primo paese in Europa e il secondo al mondo, dopo lo stato africano del Lesotho, per incidenza di stupri con ben 69 casi ogni 100 mila abitanti.

Per far comprendere il suo insegnamento, Gesù si servì spesso di parabole, ovvero di racconti semplici, che contengono un profondo significato spirituale. La parabola di oggi è quella del seminatore, il quale fa cadere la buona semenza; parte cade sulla strada, parte tra i sassi, parte tra le spine e altra ancora sulla terra buona. Il significato spirituale è molto chiaro. Gesù è il seminatore, la Parola di Dio da Lui annunciata è la buona semenza, e noi siamo il terreno che accoglie questa semina. Questo terreno può essere più o meno buono. Alcune volte è paragonabile a una strada, altre volte è un campo di grano. Gesù dice che «ogni volta che una Parola di Dio non significa solamente un’idea passivamente, ma vuole dire prima di tutto meditare in pratica. In poche parole, la Parola di Dio deve scendere dalla mente nel nostro cuore, e poi deve passare dal cuore alla vita pratica di ogni giorno. È questo il procedimento della meditazione che deve mirare a far cadere la Parola di Dio nella nostra condotta. La meditazione non deve rimanere un vuoto intellettualismo e nemmeno uno sterile sentimentalismo, ma deve portare i frutti di miglioramento che Gesù desidera da noi. Altro seme cadde sul terreno sassoso. Gesù spiega che questo terreno sassoso rappresenta tutti quelli che ascoltano la parola e l’accolgono con gioia, ma, al sopraggiungere di qualche difficoltà o persecuzione, abbandonano ogni buon proposito. Quanti cristiani iniziano con entusiasmo un cammino di preghiera, ma non avendo radici in loro stessi, tornano indietro scoraggiati dalle difficoltà. Facile è iniziare, difficile perseverare. In questo caso, l’ascoltatore della Parola di Dio dimostra di essere stato ammato solo dal sentimentalismo: finché tutto va bene costui dice di voler servire il Signore; ma, quando la strada si fa in salita, abbandona ogni impegno e torna alla vita di prima. Del seme cadde invece sui rovi, i rovi crebbero e soffocarono il buon grano. Questo terreno spinoso simboleggia tutti quelli che ascoltano la Parola di Dio, ma poi non sono capaci di mettere radici nel loro cuore, e quindi non producono frutto (Mt 13,22). Queste spine impediscono al cristiano di produrre gli auspici frutti

da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 16 luglio 2017)

9 - OMELIA XV DOMINICA TEMPO ORD. - ANNO A (Mt 13,1-23)

Il suo obiettivo è naturalmente quello di tornare un cattolico stanziale, e c’è da dire che spesso ci riesce. Per quanto grandi, infatti, questi nostri tempi non sono dispersi. Ci sono ancora tanti preti semplici e assennati, alla guida di parrocchie normali nel senso migliore del termine. Ci sono ancora tanti bravi predicatori. C’è ancora attenzione per la coerenza liturgica, per il bel canto, per la musica davvero sacra. Però sono scarsi che vanno cercati. È il metodo più utilizzato dal cattolico errante e il passaparola. Come nel seguente esempio di dialogo tra un ex cattolico errante tornato stanziale, che chiameremo Tizio, e un cattolico stanziale che sta per diventare errante, e chiameremo Caio. Tizio e Caio! Caio: Ciao Tizio! Tizio: Ciao Caio! chiameremo Caio. Tizio: Lo sai che ho trovato una bella parrocchia? La Chiesa non è né troppo piccola né troppo grande e l’acustica è perfetta, tanto che non c’è bisogno di altoparlanti. I canti sono stupendi, qualcuno perfino in latino. Niente chitarre, niente tamburi. Pensa che i fedeli, quando entrano ed escono, si inginocchiavano! E nessuno si mette a chiacchiere come se si trovasse nella piazza del mercato. Caio: Ma no? Non ci posso credere!

Sto notando, tra i fedeli, il diffondersi di un fenomeno nuovo. O, meglio, di una nuova figura. Lo chiamerei il «cattolico errante».

Stanco di liturgie sciate, fedeli sovraccitati, preti iperattivi o apatici, il cattolico errante cerca solo una parrocchia normale

di Aldo Maria Valli

volto: bisogna combattere, possibilmente uniti e senza inseguire i pifferai magici di queste gerarchie e di questa società infernale.

Nota di BastaBugie: ecco i link ad articoli su Charlie Gard già pubblicati

LA STORIA DI CHARLIE GARD E DEI SUOI GENITORI

Un caso di accanimento terapeutico? No, perché non ci sono terapie gravose ed inefficaci: giudici e medici hanno deciso che la sua vita non è degna di essere vissuta... insomma Charlie è colpevole di voler vivere (Video: il commento di Cascioli)

di Clemente Sparaco
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4753>

COSA ACCADREBBE A UN CHARLIE GARD IN ITALIA?

La vita di Charlie vale meno di quella di un cane: negli stessi giorni per un cane italiano c'è stata una mobilitazione di massa, governo incluso, ovviamente con il lieto fine (per il cane) di Caterina Giojelli
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4685>
Fonte: Il Ponte Levatoio, 3 luglio 2017

4 - IUS SOLI? L'ESEMPIO DELLA SVEZIA, PAESE ACCOGLIENTE VERSO GLI IMMIGRATI E PER QUESTO ORMAI AL COLLEASSO

Interi territori controllati dai musulmani in cui la polizia non entra, aumento vertiginoso degli stupri ai danni di minorenni europee, popolazione terrorizzata che teme di uscire la sera di Lupo Glori

Mentre in Italia si discute sui pro e i contro circa l'approvazione del disegno di legge sullo Ius Soli, dalla Svezia, il paese europeo che più di ogni altro ha aperto le proprie porte all'immigrazione e che, per anni, è stato preso da tutti a modello per la sua generosa politica di integrazione nei confronti dei richiedenti asilo, arriva un disperato grido d'allarme.

La "accogliente" e "celebrata" politica delle "porte aperte", basata su un welfare sostenibile e concessione di larghi benefit ai nuovi arrivati, sta infatti oggi presentando il suo salatissimo conto. La Svezia, secondo diversi attenti ed autorevoli osservatori, si sta lentamente logorando dall'interno per via della presenza di masse di immigrati e rifugiati musulmani che, in questi anni, invece di integrarsi nel tessuto socio-economico svedese, sono andati ad isolarsi, costituendo delle vere e proprie zone autogestite al di fuori di ogni legalità.

INTERI TERRITORI CONTROLLATI DAI MUSULMANI IN CUI LA POLIZIA NON ENTRA

In una relazione a riguardo, recentemente diffusa, si legge infatti come il numero di aree "no limits", ovvero territori "fuorilegge", comunemente denominati "no-

tutto il dossier Russiagate). Trump ha fagato diversi timori locali ribadendo la sua alleanza con i polacchi, ma soprattutto richiamando Mosca alla sua responsabilità: "Sollecitiamo la Russia a cessare le sue attività di destabilizzazione in Ucraina e altrove e il suo sostegno a regimi ostili, fra cui Siria e Iran, di unirsi alla comunità di nazioni responsabili che combattono contro comuni nemici, in difesa della civiltà stessa". Non un discorso pienamente ostile, ma neppure quell'atteggiamento da "burattino" dei russi che molti, pregiudizialmente, attribuiscono al presidente Usa.

3) LA LOTTA AL POTERE TECNOCRATICO

Ma un altro argomento forte e finora mai affrontato da un presidente americano sin dai tempi di Reagan è la lotta al potere tecnocratico della burocrazia, che Trump definisce un "nemico" di nostra responsabilità. "La minaccia è invisibile, ma ben nota ai polacchi: la crescita strisciante di una burocrazia statale che succhia le nostre risorse vitali e la ricchezza del popolo. L'Occidente è diventato grande, non a causa di carte bollate e regolamenti, ma perché a ciascuno è permesso di inseguire i suoi sogni e perseguire il suo destino". Ed è questo il senso che Trump dà all'Occidente: "Americani, polacchi e le altre nazioni dell'Europa valorizzano la libertà individuale e la sovranità (...) Noi, prima di tutto, valorizziamo ogni vita umana, proteggiamo i diritti di ogni persona, condividiamo la speranza nutrita da ogni anima di vivere liberamente. Questo è ciò che siamo. Questi sono gli impagabili legami che ci legano come nazioni, come alleati e come civiltà". Parola così, dalle nostre parti, si sentono raramente. Ormai.

Nota di BastaBugie: nel seguente video di sette minuti dal titolo "La Polonia si schiera contro l'islam e l'UE anticristo" si vede chiaramente che i polacchi si schierano contro l'islam e riaffermano la propria cultura cattolica di cui vanno giustamente fieri.

<https://www.youtube.com/watch?v=bpTcoBgEGS0>
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07/07/2017

6 - LUTERO E LA REPRESSIONE CRUENTA DEI CONTADINI

Il protestantesimo si affermò non dal basso, ma attraverso il potere e gli eserciti dei principi, tanto che Lutero incitò a uccidere i contadini (idea che sarà ripresa, non a caso, da Hitler) di Francesco Agnoli

È noto che in Inghilterra l'anglicanesimo fu imposto con la forza da Enrico VIII e da Elisabetta I. Meno noto che quasi ovunque il protestantesimo si affermò nello stesso modo: attraverso il potere dei principi, cioè dall'alto e non dal basso. Già gli eretici millenaristi medievali erano soliti ritenere che la loro opera riformatrice avesse bisogno degli eserciti di imperatori, re, duchi, ecc. per farne i loro alleati. Ma quello che non era riuscito agli eretici medievali riusciti, nel XVI secolo, a Lutero. Soprattutto per due motivi.

LA MESSA NON È UNA CONFERENZA DOVE DEVI CAPIRE TUTTO

Chiesa». sacrificio della santa messa, in piena conformità con la dottrina del magistero della Chiesa». perché «il popolo cattolico ha il diritto che si celebri per esso in modo integro» altre leggi e norme». Dunque niente fantasie, niente aggiunte, niente travisamenti, sia così come la Chiesa ha voluto e stabilito, come prescritto nei libri liturgici e dalle avere una liturgia vera e in particolare un modo una celebrazione della santa messa che sacramentum» del 2004, approntata dalla Congregazione per il culto divino e l'assistenza pastorale, e don Bux giustamente lo sottolineò: nell'istruzione «Redemptionis

regie». liturgia in «una danza vuota intorno al vitello d'oro che siamo noi stessi», occorre anziché lodare Dio, celebra se stessa (per dirla con Joseph Ratzinger, trasformata a messa e non perdere la fede), dove ricorda che in tutti i casi in cui la comunità, bene anche il liturgista don Nicola Bux in quel prezioso libro che è «Come andare scrivere al vescovo ed esporre le sue lagrime, si mette in viaggio. erante, mosso da pietà, spesso preferisce tendere un velo pietoso e, anziché denunciare, e che anzi, per il cattolico, questo è un peccato dover». Ma il cattolico in realtà il Codice dice che le aberrazioni liturgiche vanno anche segnalate e per non parlare delle vere e proprie profanazioni.

DRITTO A EVITARE LE PROFANAZIONI Anche se il cattolico errante spesso non lo sa (perché è una persona semplice, mossa solo dalla sua fede e dal desiderio del bello e del sacro). Il «Codice di diritto canonico» sta dalla sua parte. Il Codice infatti riconosce non solo il diritto di ricevere dai pastori l'aiuto devotamente dai beni spirituali della Chiesa, specie attraverso la Parola di Dio e il sacramento, ma anche il diritto di rendere culto a Dio secondo le disposizioni del proprio rito approvato dai legittimi pastori della Chiesa e di seguire un proprio metodo di vita spirituale, che sia però conforme alla dottrina della Chiesa». Quindi c'è un diritto a evitare le storture, le stranezze e le ambiguità, per non parlare delle vere e proprie profanazioni.

DRITTO A EVITARE LE PROFANAZIONI Anche se il cattolico errante spesso non lo sa (perché è una persona semplice, mossa solo dalla sua fede e dal desiderio del bello e del sacro). Il «Codice di diritto canonico» sta dalla sua parte. Il Codice infatti riconosce non solo il diritto di ricevere dai pastori l'aiuto devotamente dai beni spirituali della Chiesa, specie attraverso la Parola di Dio e il sacramento, ma anche il diritto di rendere culto a Dio secondo le disposizioni del proprio rito approvato dai legittimi pastori della Chiesa e di seguire un proprio metodo di vita spirituale, che sia però conforme alla dottrina della Chiesa». Quindi c'è un diritto a evitare le storture, le stranezze e le ambiguità, per non parlare delle vere e proprie profanazioni.

DRITTO A EVITARE LE PROFANAZIONI Anche se il cattolico errante spesso non lo sa (perché è una persona semplice, mossa solo dalla sua fede e dal desiderio del bello e del sacro). Il «Codice di diritto canonico» sta dalla sua parte. Il Codice infatti riconosce non solo il diritto di ricevere dai pastori l'aiuto devotamente dai beni spirituali della Chiesa, specie attraverso la Parola di Dio e il sacramento, ma anche il diritto di rendere culto a Dio secondo le disposizioni del proprio rito approvato dai legittimi pastori della Chiesa e di seguire un proprio metodo di vita spirituale, che sia però conforme alla dottrina della Chiesa». Quindi c'è un diritto a evitare le storture, le stranezze e le ambiguità, per non parlare delle vere e proprie profanazioni.

DRITTO A EVITARE LE PROFANAZIONI Anche se il cattolico errante spesso non lo sa (perché è una persona semplice, mossa solo dalla sua fede e dal desiderio del bello e del sacro). Il «Codice di diritto canonico» sta dalla sua parte. Il Codice infatti riconosce non solo il diritto di ricevere dai pastori l'aiuto devotamente dai beni spirituali della Chiesa, specie attraverso la Parola di Dio e il sacramento, ma anche il diritto di rendere culto a Dio secondo le disposizioni del proprio rito approvato dai legittimi pastori della Chiesa e di seguire un proprio metodo di vita spirituale, che sia però conforme alla dottrina della Chiesa». Quindi c'è un diritto a evitare le storture, le stranezze e le ambiguità, per non parlare delle vere e proprie profanazioni.

Per acquistarlo (€ 17,00; scontato € 14,45), clicca qui!
perché sono nato? e perché devo soffrire? perché...? e pungenti: perché bisogna pregare? perché Dio il più delle volte non esaudisce? Poi, però, Nicola si appassiona, perché certe spiegazioni non le aveva mai sentite, storia del Dio Trino? e quella della Madonna vergine?

IL CATTOLICISMO SPIEGATO A MIO NIPOTE NICOLA CHE FA IL LICEO di Rino Cammilleri - ed. Cantagalli
«Tutto comincia quando mio nipote Nicola, che fa il liceo, viene a chiedere allo zio, scrittore di cose cristiane, qualche dritta per poterlo spiegare col suo insegnante di religione. Le domande che pone sono semplici, per qualcuno scontate (ma sempre meno per un sempre maggior numero di persone): perché devo mangiare il Corpo di Cristo? che c'è di male se ho rapporti intimi con la mia ragazza? che cos'è questa

Per acquistarlo (€ 6,00), clicca qui!
consolanti.

DIO CASTIGATO? di Luisella Scrosati - ed. Il Timone
A tali domande di straordinaria incisione e spessore, risponde questo Quaderno del Timone, opera della studiosa Luisella Scrosati, scritto con linguaggio semplice e a tutti accessibile. L'uomo è posto dinanzi a una realtà certamente misteriosa, ma non del tutto oscura, dinanzi alla quale solo la fede sa dare risposte convincenti e

Per acquistarlo (€ 6,00), clicca qui!
che ha studiato la Massoneria fin nelle sue oscure profondità.

Per acquistarlo (€ 6,00), clicca qui!
danno studio Mario Arturo Iannaccone e che si conclude con una intervista a P. Paolo Siano, religioso appartenente alla famiglia dei Francescani dell'Immacolata, che il luciferismo gioca un ruolo importante, decisivo, all'ombra delle logge? A queste e a molte altre domande risponde il presente Quaderno del Timone, scritto da Luisella Scrosati - ed. Il Timone

Per acquistarlo (€ 6,00), clicca qui!
danno studio Mario Arturo Iannaccone e che si conclude con una intervista a P. Paolo Siano, religioso appartenente alla famiglia dei Francescani dell'Immacolata, che il luciferismo gioca un ruolo importante, decisivo, all'ombra delle logge? A queste e a molte altre domande risponde il presente Quaderno del Timone, scritto da Luisella Scrosati - ed. Il Timone

Per acquistarlo (€ 6,00), clicca qui!
danno studio Mario Arturo Iannaccone e che si conclude con una intervista a P. Paolo Siano, religioso appartenente alla famiglia dei Francescani dell'Immacolata, che il luciferismo gioca un ruolo importante, decisivo, all'ombra delle logge? A queste e a molte altre domande risponde il presente Quaderno del Timone, scritto da Luisella Scrosati - ed. Il Timone

presente)
di Francesco Agnoli
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4347>
Fonte: Il Timone, aprile 2017 (n° 162)

7 - LA LOMBARDIA DEVE RISARCIRE CON 133 MILA EURO BEPPINO ENGLARO PER IL DISTURBO DI "DOVER" ANDARE NELLA REGIONE ACCANTO A UCCIDERE SUA FIGLIA

E noi che pensavamo che il danno l'avesse subito Eluana visto che la magistratura decretò la sua morte per fame e per sete!
di Caterina Gioielli

«Questo ennesimo pronunciamento su Eluana apre un'ulteriore crepa nel confine a tutela da un potere violento: siamo disposti a superarlo, ad accettare che il principio inviolabile del diritto alla vita, che è sacra dalla nascita fino alla morte, non sia più in capo alla persona ma sia, in ultima istanza, nelle mani dello Stato? Perché è questo il valore politico della condanna confermata alla Lombardia dal Consiglio di Stato e di tutte le sentenze delle corti e dei tribunali sul caso Englaro: legittimare l'idea che sia un dovere delle istituzioni dare la morte ai suoi cittadini, superare un confine che non può essere valicato senza prefigurare scenari pericolosi e imprevedibili». Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale - all'epoca della morte di Eluana Englaro assessore della giunta Formigoni -, non si dice stupito dalla decisione del Consiglio di Stato di respingere il ricorso di Regione Lombardia, imponendole un risarcimento di 133 mila euro a favore del padre Beppino. Secondo i giudici la Regione è colpevole di non aver sospeso l'idratazione e l'alimentazione della ragazza, ospitata per 17 anni dalle suore Misericordine di Lecco, impedendone così la morte che poi avvenne il 9 febbraio del 2009 presso la clinica "La Quiete" di Udine. Nel pronunciamento si spiega che è Eluana ad aver subito «il danno più grave», la «violazione del proprio diritto all'autodeterminazione in materia di cure», e, «contro la sua volontà», «il non voluto prolungamento della sua condizione, essendo stata calpestata la sua determinazione di rifiutare una condizione di vita ritenuta non dignitosa, in base alla libera valutazione da essa compiuta».

MORTE DI STATO

«Era prevedibile che il Consiglio di Stato si allineasse alle sentenze della Cassazione - spiega Cattaneo a tempi.it -, il fatto è che dal punto di vista giuridico tutti questi questi pronunciamenti si reggono su un presupposto discutibile: quello che Eluana avesse espresso consapevolmente e inequivocabilmente il proprio consenso alla sospensione delle cure nel caso in cui si fosse trovata in uno stato vegetativo». Valutazioni rese in condizioni diverse e riportate dal padre, parte in causa, ma non solo: se crediamo che la vita è sacra e inviolabile «significa che non la riceviamo in carta bollata e non è attraverso la burocrazia dello Stato che è ammissibile fare effrazione e disporre come liberarcene. È chiaro che queste sentenze vengono oggi usate in modo strumentale per condurre una battaglia politica: portare all'affermazione, attraverso provvedimenti come la legge sul fine-vita, a una sorta

montante omoeresia ecclesiale che invece vuole aprire, in modo incondizionato, la porta di molti sacramenti a tutte le persone omosessuali anche e soprattutto agli impenitenti. In breve abbiamo da una parte la Chiesa che chiede a tutti, comprese le persone omosessuali, pentimento e conversione di vita per accedere alla Comunione, alla confessione ed ad alcuni ruoli all'interno della liturgia perché è necessario presentarsi davanti a Cristo per riceverlo e servirlo con la veste immacolata. Su altro fronte l'omoeresia, anche ufficializzata da alti prelati, vorrebbe invece svendere i sacramenti e alcune funzioni e così poter acquistare l'omosessualità e tutta la teoria del gender per poi rivenderla a noi, poveri fedeli, nella pastorale ordinaria.
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 27/06/2017

3 - COSA CI HA INSEGNATO CHARLIE GARD?

Ormai la maschera è stata gettata: lo Stato, il Leviatano "democratico", è padrone della vita delle persone
di Massimo Viglione

La condanna a morte, tramite sospensione delle cure, di Charlie Gard, decretata, con il pretesto dell'incurabilità del male, dal governo britannico e ratificata sia dalla Corte Suprema che dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), segna un evento epocale, una ghigliottina del prima e del poi. Il cambiamento epocale consiste in breve in questo: lo Stato, Leviatano ormai realizzato (guarda caso proprio con le "democrazie compiute", che ogni giorno di più divengono l'altra faccia della medaglia dei totalitarismi vecchio stampo), è il nuovo padrone della vita e della morte degli esseri umani. Padrone quindi anche dei nostri corpi. Il che comporta che non esiste più un diritto alla vita, se non in rapporto all'utilità che ne deriva al Leviatano: infatti, il governo britannico ha perfino - senza vergogna alcuna - accennato, fra le cause della decisione, quella delle spese da affrontare. Neanche il nazismo era mai arrivato a tale smargiassa spudoratezza.

CHARLIE È INUTILE

Charlie è dispendioso in quanto malato incurabile. Quindi Charlie va ucciso. I genitori non sono d'accordo? Ma questo non è un punto su cui disquisire: non sono loro i "gestori" di Charlie.

A tutti noi italiani immediatamente torna in mente la vicenda tristissima di Eluana Englaro. Ma non è la stessa cosa, sebbene ovviamente molto simile: infatti, nel caso della povera Eluana, la morte fu fermissimamente voluta, ricercata, scongiurata, dal padre. Invece, ora abbiamo la situazione contraria: i genitori si stanno battendo come leoni per salvare il loro piccoletto. Ciò mette più in difficoltà i poteri ordinari: nel primo caso, se la cavarono, a partire dall'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano fino al magistrato che condannò a morte la povera Eluana passando per tutto il solito circo mediatico, appoggiandosi alla volontà del padre. In questo caso, invece, proprio la volontà dei genitori costituisce impaccio. Ma sia il governo statale britannico che il governo superstatale europeo hanno tranquillamente scavalcato la volontà dei genitori, sostituendosi di fatto a loro come "proprietari", responsabili, giudici ultimi della vita del bambino. Il Leviatano è il "padrone" di

Nota di Bastabugie: Andrea Zambrano nell'articolo sottostante dal titolo "Era obbligato della Regione far morire Eluana" parla di Eluana Englaro che ha vinto la causa contro la Regione Lombardia, condannata a pagare un risarcimento di 133 mila euro per non aver speso in vita la donna gravemente disabile ospitata per 17 anni dalle suore Misericordine di Lecco. Poco importa che Eluana fosse tenuta in vita soltanto da alimentazione e idratazione e che non ci fosse nessun macchinario a consentirle di vivere. Il punto era proprio quello: interrompere la somministrazione dei sostegni vitali attraverso il sondino naso-gastrico. Ma per farlo bisognava trovare una clinica che otempersasse all'ordine della magistratura, impartito nel 2009 sotto il fuoco

Paradossale dunque sostenere che sia stato l'leso il diritto di Eluana all'autodeterminazione in materia di cure, perché il principio di autodeterminazione presuppone un esercizio autonomo della propria libertà, cosa che non avviene se si deve passare da una procedura stabilita dalla legge e applicata dalla burocrazia delle istituzioni pubbliche; «secondo, perché Eluana non era oggetto di cure mediche, nutrizione e idratazione: il principio bastare di qualsiasi accudimento, il livello elementare di pietà e assistenza umana. Se dunque il suo stato non presentava certo un accanimento terapeutico, interrompere avrebbe contraddetto qualunque principio fondamentale di un sistema sanitario, dal garantire di Ippocrate in poi, fondato su interventi orientati nella direzione di assistere i pazienti in qualunque condizione e non di accelerarne l'esito finale e fatale».

Quando mai può essere chiamata civile per un popolo sostenere che lo Stato o le istituzioni abbiano per legge il diritto di dare la morte ai cittadini?». L'articolo completo è disponibile su www.bastabugie.it

IL FARMACO IDEALE
Le indicazioni prima riportate possono apparire alle graziose orecchie dei cattolici cresciuti nella bambagia e nel buonismo come norme dure e senza cuore. Ma vi sono medici amare che hanno un gran bene. Questi medicamenti sono quanto mai necessari oggi anche in Italia per la pastorale delle persone omosessuali e in specie per quelle che hanno contratto o il virus dell'Aids.

Queste disposizioni del CDC disegnano il perimetro invalicabile entro cui la di una celebrazione pubblica». La nota episcopale, è «usare la dovuta discrezione nel capire la convenienza o meno § 1 per la Comunione e il can. 889 § 2 per la Cresima. Compito dei pastori, continua essere «romani e disposti in modo adeguato», proprio come richiesto dal can. 913 candidati alla Comunione e alla Cresima, i bambini - scrive il vescovo - devono Po' è il capitolo dei figli di coppie gay. Il minore può ricevere il battesimo, ma al per inviati alla conversione. Per i sacerdoti poi che decidessero di celebrare il "nozze" gay, precisa ancora il prelati, incontreremo "in un giusto castigo". Di contro invece Mons. Paprocki incoraggia tutti i suoi sacerdoti ad incontrare privatamente le persone omosessuali che ha per materia: "Le doti fondamentali richieste dai candidati alla preparazione teologica-liturgica, collaudata attraverso all'impegno pastorale, disponibilità per il servizio della diocesi".

Il CDC in merito ai requisiti richiesti per ricoprire questi ruoli rimanda alle determinazioni di ciascuna Conferenza episcopale (can. 230 § 1) e anche in questo caso Paprocki applica i criteri di ammissione previsti dalla propria Conferenza episcopale. Interessante leggere cosa dispone invece la nostra Conferenza episcopale in materia: "La doti fondamentali richieste dai candidati alla preparazione teologica-liturgica, collaudata attraverso all'impegno pastorale, disponibilità per il servizio della diocesi".

